16 Ottobre 2020
Giornata Mondiale dell'Alimentazione

CLUB NAPOLI

"Coltivare, nutrire, preservare. Insieme.
Le nostre azioni sono il nostro futuro".
Riflessioni sulla Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2020

Liliana Mosca

Referente mondiale
Soroptimist International
alla FAO

Lunedì 19 ottobre 2020
h. 18.00-h. 19.00

Care Amiche buonasera e grazie di avere accolto con affetto questa chiacchierata, che la neo Presidente del Soroptimist International Club di Napoli, Maria Giovanna Gambara, con grande gentilezza mi ha chiesto di fare all'indomani della Giornata Mondiale dell'alimentazione.

Un grazie va anche ad Alessandra Franco, la nostra preziosa Segretaria, che, abile maghetta, ha lavorato perché l'incontro potesse realizzarsi.

La Presidente Gambara mi ha presentato e penso che vi sia chiara la ragione del perché parlerò della FAO e del suo fondamentale ruolo nella questione dell'alimentazione e di quanto ad essa si collega.

Vorrei, però, dirvi che prima della mia nomina da parte del Soroptimist International presso la FAO, parlavo di questo tema con gli studenti della Magistrale di Storia e Istituzioni dell'Africa Contemporanea, perché la sicurezza alimentare e la sovranità alimentare erano e sono questioni estremamente importanti per noi tutti.

video Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2020

https://www.youtube.com/watch?list=RDCMUCtu8MkufmVgxS8_Ocl7mMig&v=0_kCAPl5H7k&feature=emb_rel_end

Il 16 ottobre di ogni anno si celebra la fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) avvenuta il 16 ottobre 1945

La FAO ha come motto "Fiat Panis" "sia il pane", che appare nel suo emblema insieme ad una spiga di grano.

L'evento del 16 ottobre è noto appunto come "World Food Day" Giornata Mondiale dell'alimentazione.

Dalla sua istituzione l''agenzia onusiana si è consacrata a sconfiggere la fame e la povertà nel mondo dopo le devastazioni e la scarsità di cibo conseguenti alla Seconda Guerra Mondiale

Il diritto al cibo è, infatti, un diritto umano universale, affermato dalle Nazioni Unite e riconosciuto in numerosi Trattati e Costituzioni, perché è un bisogno vitale per la sopravvivenza umana.

Permettetemi di aprire una parentesi che ci riguarda direttamente. La Costituzione italiana, contrariamente ad altre Costituzioni che riconoscono questo diritto, anche se sono poche in realtà a tutelarlo, non riconosce esplicitamente il diritto al cibo. Essa lo fa indirettamente con l'adesione ai Trattati Internazionali, in particolare alla "Convenzione Internazionale sui Diritti

Economici, Sociali e Culturali" del 1966 ed entrata in vigore nel 1976. Nel chiudere la disgressione ricordo che la Ministra Bellanova lo scorso aprile ha chiesto d'introdurre il diritto al cibo nella Costituzione italiana.

Su questo diritto fondamentale incombe oggi il cambiamento climatico prodotto anche dalla mano dell'uomo e soprattutto l'aumento demografico.

Nel 2019 la popolazione mondiale era, infatti, di circa 7,6 miliardi di persone e si prevede che entro il 2050 aumenterà, raggiungendo i 10 miliardi.

Oggi si produce cibo a sufficienza per nutrire il mondo, eppure come si legge nel rapporto "Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo" del 2020 (*State of Food Security and Nutrition in the World*) solo nel 2019 c.690 milioni di persone erano denutrite. Né più incoraggiante è quanto descritto nell' "Indice Globale della Fame" (*Global Hunger Index*) pubblicato nel 2020 nel quale si evidenzia che 144 milioni di bambini soffrono di arresto della crescita e 47 milioni deperiscono e 5,3 milioni sono morti prima dei cinque anni nel 2018. Inoltre, secondo la FAO, a causa della pandemia Covid 19, sulla quale ritornerò, le persone nella morsa della fame cronica potrebbero, entro la fine del 2020, superare i 130 milioni.

Questi fallimenti nella lotta contro la fame si registrano in particolare in Asia meridionale e nell'Africa subsahariana. In entrambe le regioni la fame è a un livello grave, complice l'elevata percentuale di persone denutrite (rispettivamente 230 e 255 milioni) e dell'alto tasso di arresto della crescita infantile (1 bambino su 3). È documentato inoltre che nell'Africa subsahariana, vi è il più alto tasso di mortalità infantile al mondo, mentre nell'Asia meridionale si registra il più alto tasso mondiale di deperimento infantile.

Una realtà così allarmante spiega il forte impegno della FAO nel combattere la fame, che vuol dire mancanza di cibo, malnutrizione o denutrizione.

Zero Hunger azzerare la fame è il secondo Obiettivo di sviluppo sostenibile (Sdg), che recita: "azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile" ed è strettamente legato agli altri obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare al primo, "Sconfiggere la povertà", che ha il fine di sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo e anche al terzo, "Promuovere salute e benessere", il cui scopo è di assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Il ricordato "Indice della fame" oltre ad evidenziare che da qualche anno la tendenza positiva registrata nella lotta alla fame si è invertita afferma che vi è il rischio che il secondo Obiettivo di sviluppo sostenibile (Sdg) fissato per il 2030 non venga raggiunto.

Il tema della Giornata mondiale dell'alimentazione scelto dalla FAO per l'edizione 2020 è stato *"Coltivare, nutrire, preservare. Insieme. Le nostre azioni sono il nostro futuro".*

Nelle intenzioni degli organizzatori la giornata del 2020 aveva lo scopo: d'evidenziare la stretta interconnessione tra produzione alimentare, nutrizione e salute ed ancora d'avviare una riflessione su degrado ambientale che oltre a colpire piante e animali, è causa del deterioramento delle risorse naturali: aria, acqua, suolo. ecc. sulla perdita di diversità agrobiologica, il cui contributo è essenziale alla vita della terra, sulla distribuzione, sullo spreco alimentare, che è il fenomeno della perdita di cibo aggirantesi intorno a c.1,3 miliardi di tonnellate all'anno e sulle inefficienze delle filiere alimentari. -

Questioni tutte rese ancora più allarmanti dallo scoppio della ricordata pandemia del Covid-19 e del suo durare in gran parte dei paesi del mondo.

Il Covid 19 ha messo, come è noto, a dura prova la salute fisica e mentale delle persone così come l'economia globale. La pandemia, in particolare, ha colpito duramente i paesi più vulnerabili, come è il caso dei paesi africani, perché ne ha cancellato anni di progresso economico e sociale.

Queste criticità sono denunciate nel video messaggio del Direttore Generale della FAO Qu Dongyu, del 7 ottobre, del quale mi piace ricordare alcuni passaggi, rivelatori della futura azione dell'istituzione.

Con lo slogan, "Coltivare, nutrire, preservare. Insieme. Le nostre azioni sono il nostro futuro". la FAO ha lanciato un tassativo appello alla comunità internazionale, chiedendo ufficialmente un impegno comune nel suo sforzo di mantenere fede al motto "Fiat Panis", "sia pane".

Dongyu ha dichiarato che il 2020 segna l'inizio di una nuova era per la FAO. Nonostante, infatti, i successi conseguiti nei decenni precedenti, ad es. il "Trattato sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura", che disciplina la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali e il "Codex Alumentarius", una raccolta di norme a garanzia della sicurezza dei prodotti alimentari. L'istituzione-dichiara il Direttore Generale-ha davanti à se un cammino ancora lungo per sconfiggere l'aumento della malnutrizione, l'indigenza e la denutrizione di tanti e la carenza di un cibo sano.

La nuova fase, sempre nelle parole del Direttore Generale, è da considerare fondamentale per ovviare anche alle conseguenze che l'emergenza della pandemia del Covid19 ha avuto e continuerà ad avere nel mondo nei paesi ricchi quanto nei paesi poveri con la forbice delle diseguaglianze tra i primi ed i secondi che si allargherà ancora di più, tenuto conto che i sistemi sanitari di quei paesi sono sotto forte pressione; che vi è

stato un' aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile e che i loro sistemi di sicurezza si sono maggiormente indeboliti ,colpendo soprattutto le fasce più deboli delle popolazioni.

La pandemia si è rivelata un grande pericolo anche per il sistema alimentare. Il Covid 19 ha, purtroppo, messo a nudo le sue fragilità, ha accresciuto il fenomeno dello spreco alimentare, la precarietà della manodopera agricola e la povertà delle famiglie contadine. Problemi che sono un *handicap*, come detto, nella lotta alla fame. Il Direttore Generale ha insistito nell'utilizzo di nuove tecniche *in primis* la digitalizzazione, nella creazione di strutture più agili e nel ricorso ad un'azione comunitaria per definire una *road map* decennale in vista di un mondo libero da fame, da povertà e da malnutrizione e quindi più equo e più sostenibile.

Nel suo intervento nel corso delle celebrazioni del 75° anniversario della FAO e della Giornata mondiale dell'alimentazione, Dongyu ha esposto questi temi in termini ancora più incisivi e forti affermando "È arrivato il momento di ripensare i nostri metodi e di raddoppiare le nostre azioni".

Secondo il Direttore Generale, si dovrà dare spazio sempre di più alle scienze e alle tecnologie d'avanguardia, dal momento che "[l'] innovazione può aiutarci a re-immaginare i nostri sistemi alimentari e a porre fine alla fame, ossia a conseguire nei prossimi dieci anni quelli che sono i nostri imperativi morali e politici". "La FAO-egli ha proseguito-deve generare conoscenza e prodotti innovativi, nonché diffonderli, e questo può avvenire solo aumentando i partenariati, non solo con i governi, ma anche con il mondo accademico, la società civile e il settore privato". Ha parlato poi del ruolo che il digitale ha svolto nell'agricoltura, cambiando la vita degli agricoltori e migliorando i sistemi agroalimentari e di quanto da esso si potrà ancora ottenere per elevare le condizioni di vita dei piccoli agricoltori, dai quali dipende il cibo nei paesi in via di sviluppo.

Nelle battute finali il Direttore Generale ha ripetuto che un duro lavoro attende la FAO negli anni a venire, ma che essa è pronta a svolgerlo se potrà contare sul sostegno, la solidarietà e l'impegno attivo di tutti i partner. "Confidiamo, rispettiamo e manteniamo il nostro impegno reciproco per "Crescere, nutrire e sostenere. Insieme" con una FAO dinamica per un mondo migliore ha concluso il Direttore Generale Dongyu.

A seguire è intervenuto Papa Francesco. Il Papa ha sollecitato un maggiore sostegno alle iniziative della FAO e di tutte le agenzie alimentari delle Nazioni Unite, che promuovono un'agricoltura sostenibile e diversificata e sorreggono le piccole comunità agricole e lo sviluppo rurale dei paesi più poveri.

Utilizzare invece il denaro che compra armi e copre le spese militari per sconfiggere la fame e lo sviluppo rurale sarebbe anche una "decisione coraggiosa", ha detto il Papa.

"La fame non è solo un disastro per l'umanità, ma anche una vergogna. Non possiamo non rispondere o agire. Siamo tutti responsabili", ha affermato Papa Francesco.

Alle parole di Papa Francesco ha fatto eco il Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres, che ha chiesto d'intensificare gli sforzi per realizzare la visione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile- "un futuro in cui tutti, ovunque, hanno accesso al cibo di cui hanno bisogno". Per favorire questo riuscita, ha detto Guterres, che convocherà nel 2021 un vertice sui sistemi alimentari.

Il presidente italiano Sergio Mattarella, notando che il suo paese era orgoglioso di ospitare la sede della FAO (faccio una seconda disgressione il palazzo FAO si trova all'inizio di viale Aventino in angolo con il viale delle Terme di Caracalla ed è stato affittato dal governo italiano per la cifra simbolica di un dollaro) tornando al discorso del presidente Mattarella egli ha detto di accogliere con favore "l'impegno della FAO e del suo Direttore Generale a lavorare con l'Italia e molti altri paesi nella creazione di una "Food Coalizioni"" (coalizione alimentare) volta a contenere gli effetti del COVID-19 sui sistemi alimentari, mobilitando le competenze del settore pubblico e privato e della società civile allo scopo di realizzare progetti mirati lì dove vi è più bisogno.

Questo è il momento delle "scelte cruciali" e di "un serio impegno globale", ha concluso Mattarella, che ha espresso l'auspicio che la comunità internazionale riscopra un "senso profondo dei beni di valore che la terra ci offre" e la "responsabilità di condividere e salvaguardarli per le generazioni future ".

Sono poi intervenuti gli ambasciatori di buona volontà della FAO per la nutrizione, il re Letsie III del Lesotho e la regina Letizia di Spagna che hanno sottolineato che le diete salutari sono un diritto di tutti.

Re Letsie III ha rimarcato che la maggior parte delle persone che non possono permettersi una dieta sana vive in Africa e in Asia e ha chiesto "sforzi concertati per ridurre il costo dei cibi nutrienti" in modo che più persone possano permetterseli.

"La possibilità di nutrirsi di queste popolazioni rischia di deteriorarsi ulteriormente a causa dell'impatto del COVID-19 su salute e sulle realtà economico sociali ha avvertito il re Letsie III.

Sottolineando che centinaia di milioni soffrono la fame mentre molti altri soffrono di obesità, la regina Letizia ha affermato: "Questi squilibri dovrebbero farci pensare a come rafforzare i sistemi alimentari, cercando percorsi di marketing più brevi per incoraggiare la produzione locale, stagionale, sostenibile e su piccola scala, un strategia che renderebbe anche la vita più facile a molte donne nelle regioni del mondo in cui la loro vulnerabilità è estrema ".

Il presidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) Gilbert F. Houngbo ha dichiarato: "Sappiamo che quando la crisi colpisce, sono i poveri e i vulnerabili a soffrire di più. Non possiamo fare a meno di essere consapevoli di questa realtà e concentrare la nostra attenzione su queste persone più emarginate, in particolare nelle aree rurali. In un momento come questo, queste popolazioni rurali hanno ancora più bisogno del nostro sostegno. Ma ne abbiamo anche bisogno. Per avere società forti, sane e pacifiche, è indispensabile disporre di cibo sufficiente e nutriente per tutti ".

David Beasley, direttore esecutivo del WFP, che la scorsa settimana ha ottenuto il Premio Nobel per la pace ha dichiarato: "Il 2021 sembra molto cupo. Ma credo che se entrassimo in profondità nei cuori e nelle tasche delle persone in tutto il mondo, potremmo compiere un altro miracolo".

"Ma finché avremo conflitti causati dall'uomo, non porremo mai fine alla fame", ha avvertito Beasley. "È fondamentale mettere fine alle guerre, è fondamentale rispondere agli estremi climatici ... Se rafforziamo i fragili governi là fuori, facciamo le cose che sappiamo di avere le competenze per fare, credo che lo faremo celebrare la Giornata mondiale dell'alimentazione in un modo che non abbiamo mai fatto prima perché la fame sarà alla fine ".

Questa edizione della Giornata mondiale dell'alimentazione è stata anche l'occasione dedicata agli "eroi dell'alimentazione", cioè tutti quelle persone agricoltori e operatori lungo l'intera filiera alimentare, che, durante il periodo del lockdown e in generale durante la pandemia, ci hanno garantito che gli alimenti arrivassero dai campi alle nostre tavole. Per l'Italia la FAO ha individuato quali eroi il "Centro Agroalimentare Roma", che ha distribuito circa 2 milioni di porzioni di cibo e "Cose dell'Altro Pane", un forno *glutin free* (senza glutine*),* che ha dispensato ogni giorno 1500 porzioni di pane.

video Eroi dell'alimentazione

https://www.youtube.com/watch?v=-6Ho-ygzheU&feature=emb_rel_end

Nel concludere vorrei farvi partecipe di queste riflessioni: dai discorsi che ho ascoltato nel corso della Giornata Mondiale dell'Alimentazione credo di potere affermare che ognuno di noi deve attivarsi perché non vi siano nel mondo persone che abbiano cibo e persone che ne siano prive o siano malnutrite soprattutto se si pensa alle giovani generazioni.

Spetta quindi a noi fare delle scelte alimentari che siano sane, spetta a noi limitare gli sprechi, spetta a noi incoraggiare i governi, le imprese e la società civile a muoversi uniti verso la meta comune che è quella di azzerare la fame per rendere il mondo più sostenibile. Insieme possiamo coltivare, nutrire e preservare il pianeta.

Vi ringrazio della vostra attenzione.